

2016-01-24**Raddoppio ? No grazie****Eusebio VASSALLI**

Care cittadine e cari cittadini,

Di principio devo ammettere che non sono sempre contrario alla costruzione o all'ampliamento di certe infrastrutture d'ingegneria civile come strade, ferrovie, gallerie o altro, purché il prezzo da pagare serva per migliorare la qualità di vita, non solo di chi le usufruisce ma anche di coloro che vivono quelle aree e zone dove queste infrastrutture vengono create. La salvaguardia del nostro territorio sempre più massacrato deve indurci a profonde riflessioni.

Ritengo non sia corretto raddoppiare la capacità stradale sotto le Alpi poco prima dell'apertura del nuovo collegamento ferroviario Alp Transit.

Questo errore si trasformerebbe in un chiaro invito per i camion dell'Unione Europea a transitare sulle nostre autostrade in modo sempre più massiccio, mettendo in pericolo sia la salute delle svizzere e degli svizzeri sia la bellezza che caratterizza le nostre Alpi.

La creazione di un secondo tubo è l'alternativa peggiore per far fronte al risanamento della galleria. Allo stesso tempo è un raggirio costituzionale e deve, per queste ragioni, essere respinto.

I problemi del traffico non possono essere affrontati dalla politica federale a compartimenti stagni.

Non ha senso raddoppiare il tubo del San Gottardo quando nel Luganese e nel Mendrisiotto il costante aumento del traffico non fa altro che peggiorare la qualità di vita dei residenti invogliando i potenziali visitatori della nostra regione a scegliere altre mete.

E' impensabile che si voglia procedere al raddoppio prima di aver risolto il nodo cruciale del prolungamento di Alp Transit a sud di Lugano.

A sud del Ticino sono in tanti i contrari al raddoppio e non credo nella creazione di un secondo tubo per poi usare una sola corsia per senso di marcia. Potrebbe essere il caso per i primi tempi ma successivamente le pressioni delle lobby dei trasporti e dell'Unione europea si farebbero talmente pressanti che i nostri politici, ancora una volta, si vedrebbero costretti a cedere anche su questo punto. E' vero che tutto ciò allo stato attuale delle cose la nostra Costituzione lo vieta ma niente è per sempre.

Queste sono le ragioni e convinzioni che mi hanno portato a diventare membro del Comitato borghese "No al raddoppio del San Gottardo" ed invito altri a volerlo fare.

Non discuto sul fatto che lo sviluppo ed il miglioramento delle nostre infrastrutture sia qualcosa di importante e indispensabile, purché sia sostenibile, implementato con intelligenza ma soprattutto tenendo conto dell'insieme del territorio da sud a nord e non solo per una frazione di esso.

Eusebio Vassalli, Riva San Vitale